

Il Sole **24 ORE****IMPRESA & TERRITORI**

Un hub tecnologico tra Treviso e Rovigo

di [Barbara Ganz](#) 16 gennaio 2014

Il sistema veneto dell'innovazione si compatta. Si chiama T2i - Trasferimento tecnologico e innovazione - la newco che integra le attività, i progetti e le risorse prima appartenenti dalle due aziende speciali delle camere e commercio di Treviso e Rovigo (Treviso Tecnologia e Polesine Innovazione). La nuova società, meno soggetta a vincoli burocratici e più snella, è operativa dal 2 gennaio 2014: riduce i costi gestionali e valorizza le competenze, aprendo a possibili nuove adesioni su scala regionale ma non solo.

«Due realtà che si sommano per moltiplicare il risultato - riassume Vendemiano Sartor, presidente di T2i - Per avere competitività le piccole aziende del nostro territorio devono trovare all'esterno ciò che non possono produrre al proprio interno perché servirebbero troppe risorse». L'obiettivo è aumentare l'offerta di servizi alle Pmi, ma soprattutto intercettare la loro domanda, dando risposte mirate. Una sorta di hub istituzionale dell'innovazione che dovrà supportare le startup e le nuove idee di impresa valorizzando le esperienze degli incubatori già esistenti, creare centri di specializzazione su temi come la certificazione dei prodotti e la tutela della proprietà intellettuale, aumentare le sinergie esistenti con università e centri di ricerca. Il disegno prevede un orizzonte temporale di tre anni, diviso in passaggi successivi a cominciare dalla facilitazione all'accesso di servizi per le imprese, per proseguire con la condivisione di spazi, attrezzature e servizi futuri.

«Il mercato oggi ci dice che non c'è posto per generalisti, serve altissima specializzazione » spiega il direttore Roberto Santolamazza: dunque, dovranno essere evitate duplicazioni di strutture esistenti, per puntare su investimenti mirati a rendere ogni polo (che si tratti di un laboratorio o di altre strutture) il migliore sulla piazza. Il volume atteso di attività per il solo 2014 della newco si attesta sui 4,5-5 milioni, ci lavora un organico di 60 persone, età media 35 anni, oltre il 70% laureato.

Il primo banco di prova è il sostegno alle imprese nei percorsi di innovazione e l'accesso ai fondi comunitari: solo i programmi europei Horizon 2020 (con uno stanziamento di 70 miliardi) e Cosme (2,5 miliardi) rappresentano una opportunità «da aggredire con progetti di qualità», spiega Gian Angelo Bellati, segretario generale di Unioncamere del Veneto. Per agevolare la partecipazione di imprese e istituzioni, lo sportello APRE di Unioncamere ha rafforzato le attività di informazione, documentazione e ricerca di legami con altre regioni italiane ed europee. Sono già 80 le aziende che hanno partecipato alle riunioni preliminari nelle quali sono stati presentati i 18 gruppi di lavoro che permetteranno alle Pmi venete di confrontarsi e collaborare nella ricerca, mettendo insieme le idee e sviluppando progetti in comune. (Info: 0422 1742100)